



FONDAZIONE BRUNELLO E FEDERICA CUCINELLI
SOLOMEO

L'ARTE HA BISOGNO DI RIVELARSI,
DI RAPPRESENTARSI, DI RESPIRARE
E DARE RESPIRO ALL'ANIMA
PER RIVELARE ALL'UOMO CIÒ CHE POSSIEDE
MA CHE SPESSO NON SA DI AVERE

BRUNELLO CUCINELLI



FONDAZIONE BRUNELLO E FEDERICA CUCINELLI
SOLOMEO

STAGIONE DI MUSICA



diretto da Franco Ruggieri

STAGIONE DI PROSA E DANZA



TEATRO CUCINELLI

SOLOMEO

STAGIONE ARTISTICA

2016 - 2017

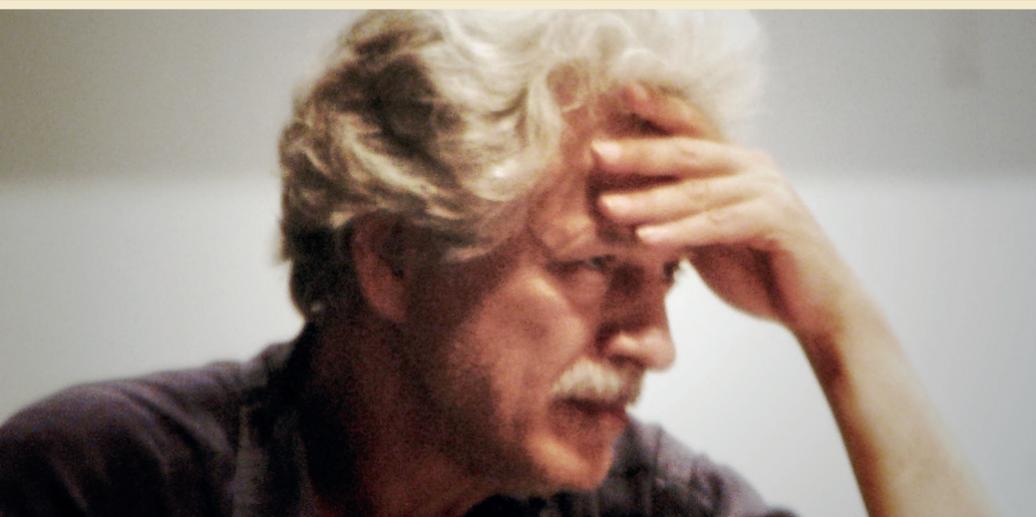
TEATRO STABILE DELL'UMBRIA
SI RINGRAZIA LA FONDAZIONE BRUNELLO E FEDERICA CUCINELLI

Debutto in prima nazionale per *L'ora di ricevimento*, testo di Stefano Massini appositamente scritto per lo Stabile umbro, con la regia di Michele Placido. Nei panni del protagonista, Fabrizio Bentivoglio, affiancato dalla Compagnia dei Giovani del Teatro Stabile dell'Umbria.

“Il professor Ardeche è un insegnante di materie letterarie. La sua classe si trova nel cuore dell'esplosiva banlieue di Les Izards, ai margini dell'area metropolitana di Tolosa, la scolaresca che gli è stata affidata quest'anno è ancora una volta un crogiuolo di culture e razze. Ardeche riceve le famiglie degli scolari ogni settimana, ed è attraverso un incalzante mosaico di brevi colloqui con questa umanità assortita di madri e padri che prende vita sulla scena l'intero anno scolastico della classe Sesta sezione C. Sullo sfondo, dietro una grande vetrata, un grande albero da frutto sembra assistere impassibile all'avvicinarsi dei personaggi, al dramma dell'esclusione sociale, ai piccoli incidenti scolastici di questi giovani apprendisti della vita.” *Stefano Massini*

DA GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE
A DOMENICA 16 OTTOBRE
TUTTI I GIORNI ALLE ORE 21
DOMENICA ALLE ORE 17
LUNEDÌ RIPOSO

L'ORA DI RICEVIMENTO (banlieue)

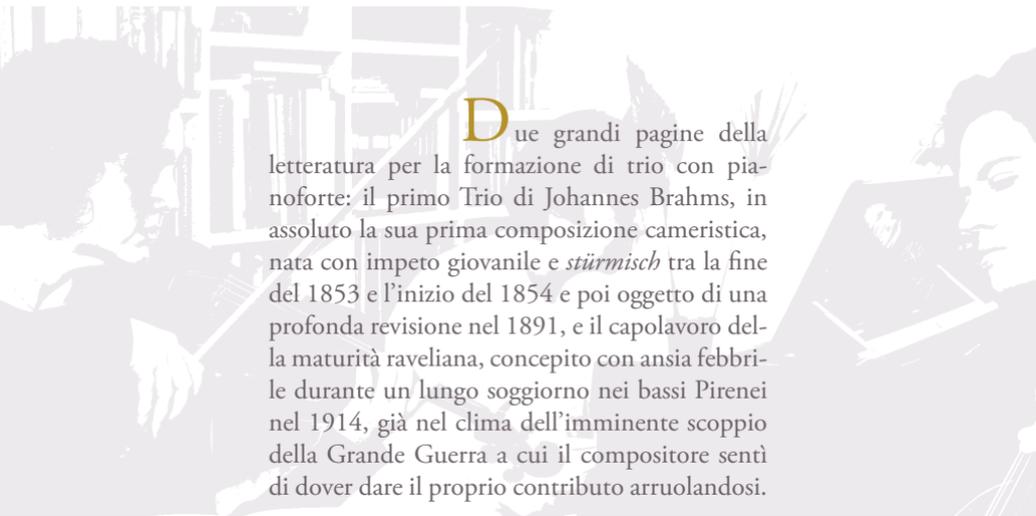


DI
STEFANO MASSINI

REGIA
MICHELE PLACIDO

CON FABRIZIO BENTIVOGLIO
E CON FRANCESCO BOLO ROSSINI, GIORDANO AGRUSTA,
ARIANNA ANCARANI, CAROLINA BALUCANI, RABII BRAHIM,
VITTORIA CORALLO, ANDREA IARLORI, BALKISSA MAIGA,
GIULIA ZEETTI, MAROUANE ZOTTI

SCENA MARCO ROSSI
COSTUMI ANDREA CAVALLETTO
MUSICHE ORIGINALI LUCA D'ALBERTO - VOCE CANTANTE FEDERICA VINCENTI
LUCI SIMONE DE ANGELIS



Due grandi pagine della letteratura per la formazione di trio con pianoforte: il primo Trio di Johannes Brahms, in assoluto la sua prima composizione cameristica, nata con impeto giovanile e *stürmisch* tra la fine del 1853 e l'inizio del 1854 e poi oggetto di una profonda revisione nel 1891, e il capolavoro della maturità raveliana, concepito con ansia febbrile durante un lungo soggiorno nei bassi Pirenei nel 1914, già nel clima dell'imminente scoppio della Grande Guerra a cui il compositore sentì di dover dare il proprio contributo arruolandosi.

12 NOVEMBRE

SABATO

ORE 21

SPLEEN DEL NORD E BAGLIORI DEL SUD



TRIO ARS E LABOR

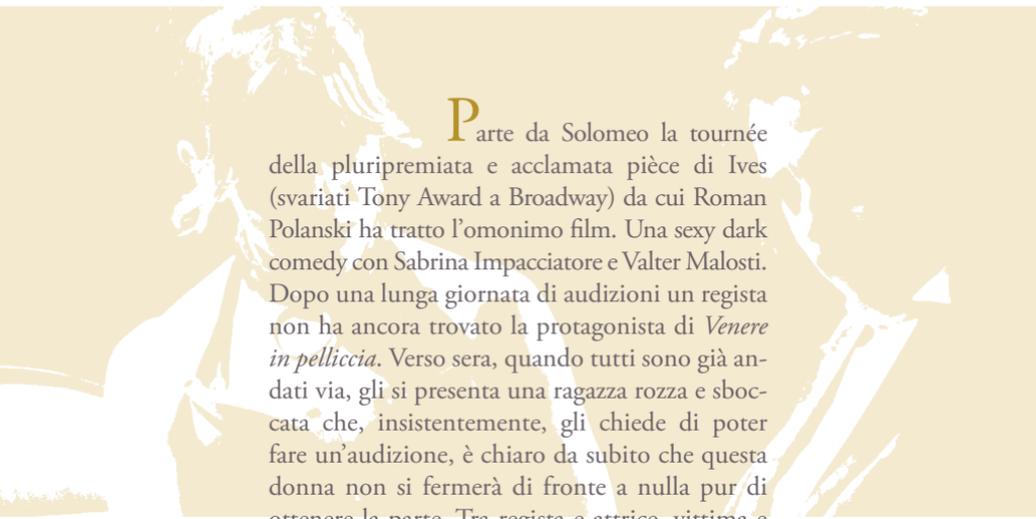
SARA GIANFRIDDO, VIOLINO

HÉLOÏSE PIOLAT, VIOLONCELLO

CHRISTA BÜTZBERGER, PIANOFORTE

MUSICHE DI BRAHMS E RAVEL

PIERFRANCESCO PISANI, PARMACONCERTI E TEATRO DI DIONISO
IN COLLABORAZIONE CON INFINITO SRL E FONDAZIONE TEATRO DELLA FORTUNA DI FANO/AMAT



Parte da Solomeo la tournée della pluripremiata e acclamata pièce di Ives (svariati Tony Award a Broadway) da cui Roman Polanski ha tratto l'omonimo film. Una sexy dark comedy con Sabrina Impacciatore e Valter Malosti. Dopo una lunga giornata di audizioni un regista non ha ancora trovato la protagonista di *Venere in pelliccia*. Verso sera, quando tutti sono già andati via, gli si presenta una ragazza rozza e sboccata che, insistentemente, gli chiede di poter fare un'audizione, è chiaro da subito che questa donna non si fermerà di fronte a nulla pur di ottenere la parte. Tra regista e attrice, vittima e carnefice, inizia un esilarante combattimento, un vertiginoso scambio di ruoli, un gioco ambiguo fatto di seduzione, potere e sesso, un duello teatrale in cui i confini tra realtà e finzione vanno lentamente sfumando, lasciando il regista e gli spettatori ostaggio di un finale enigmatico e misterioso, sospeso in un'atmosfera a metà tra la brutalità tragicomica di certe tragedie antiche e David Lynch.

1 DICEMBRE

GIOVEDÌ

ORE 21

VENERE IN PELLICCIA



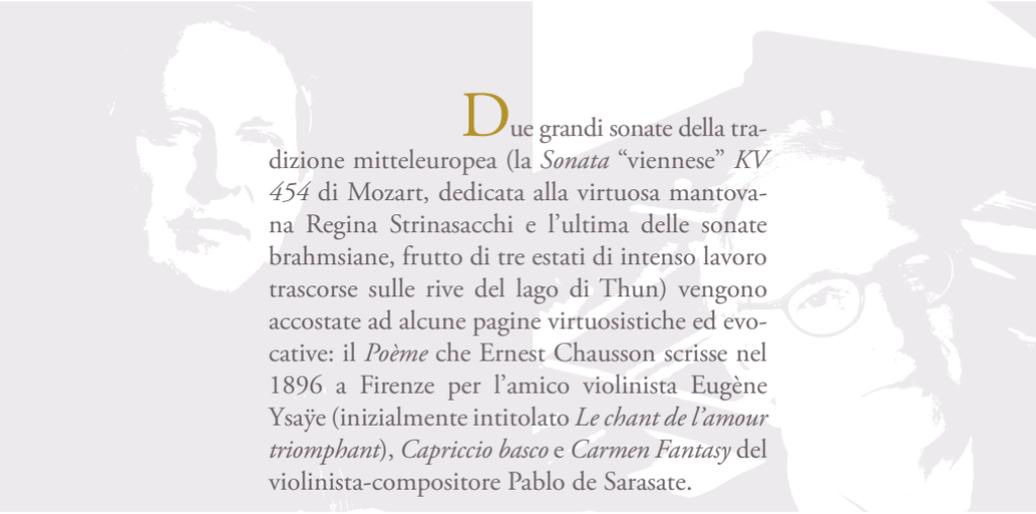
DI
DAVID IVES

TRADUZIONE
MASOLINO D'AMICO

CON
SABRINA IMPACCIATORE, VALTER MALOSTI

REGIA
VALTER MALOSTI

SCENE E DISEGNO LUCI NICOLAS BOVEY
PROGETTO SONORO G.U.P. ALCARO
COSTUMI MASSIMO CANTINI PARRINI



Due grandi sonate della tradizione mitteleuropea (la *Sonata* “viennese” KV 454 di Mozart, dedicata alla virtuosa mantovana Regina Strinasacchi e l’ultima delle sonate brahmsiane, frutto di tre estati di intenso lavoro trascorse sulle rive del lago di Thun) vengono accostate ad alcune pagine virtuosistiche ed evocative: il *Poème* che Ernest Chausson scrisse nel 1896 a Firenze per l’amico violinista Eugène Ysaÿe (inizialmente intitolato *Le chant de l’amour triomphant*), *Capriccio basco* e *Carmen Fantasy* del violinista-compositore Pablo de Sarasate.

3 DICEMBRE

SABATO

ORE 21

GRANDI INTERPRETI

NARRAZIONI ROMANTICHE

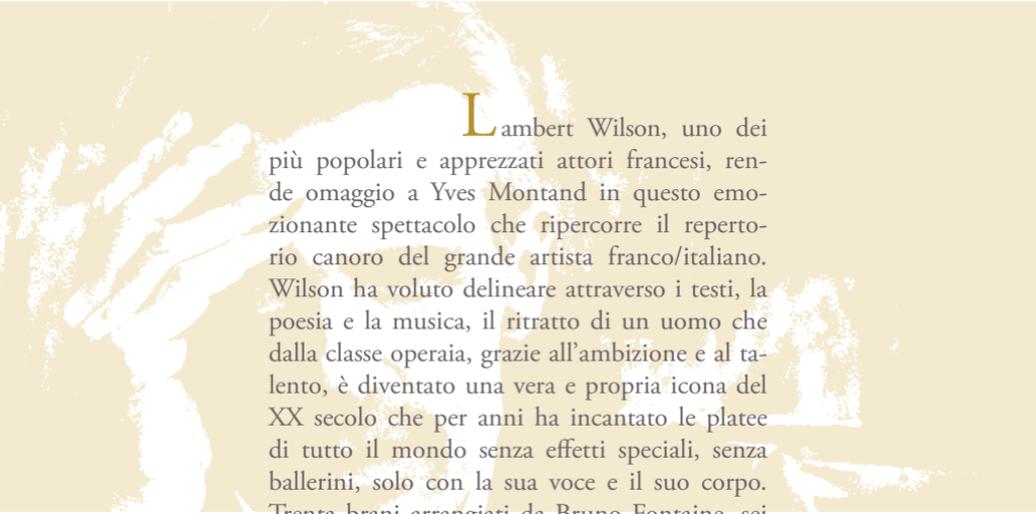


SHLOMO MINTZ, VIOLINO

SANDER SITTIG, PIANOFORTE

MUSICHE DI MOZART, BEETHOVEN, CHAUSSON
E DE SARASATE

LES VISITEURS DU SOIR ET DÉMONS PRODUCTIONS



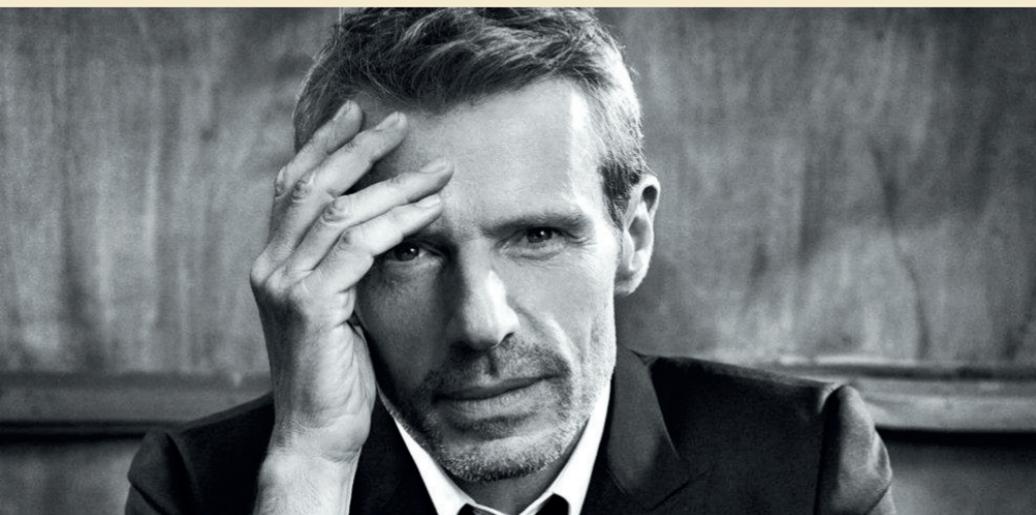
Lambert Wilson, uno dei più popolari e apprezzati attori francesi, rende omaggio a Yves Montand in questo emozionante spettacolo che ripercorre il repertorio canoro del grande artista franco/italiano. Wilson ha voluto delineare attraverso i testi, la poesia e la musica, il ritratto di un uomo che dalla classe operaia, grazie all'ambizione e al talento, è diventato una vera e propria icona del XX secolo che per anni ha incantato le platee di tutto il mondo senza effetti speciali, senza ballerini, solo con la sua voce e il suo corpo. Trenta brani arrangiati da Bruno Fontaine, sei musicisti sul palco, per apprezzare grandi classici come *Les feuilles mortes*, *A Paris*, *La bicyclette*, *Les Grands Boulevards* o *Syracuse*, ma anche alcune rarità come *Les Bijoux*, composta da Leo Ferré su una poesia di Charles Baudelaire.

20 DICEMBRE

MARTEDÌ

ORE 21

WILSON CHANTE MONTAND



CON
LAMBERT WILSON

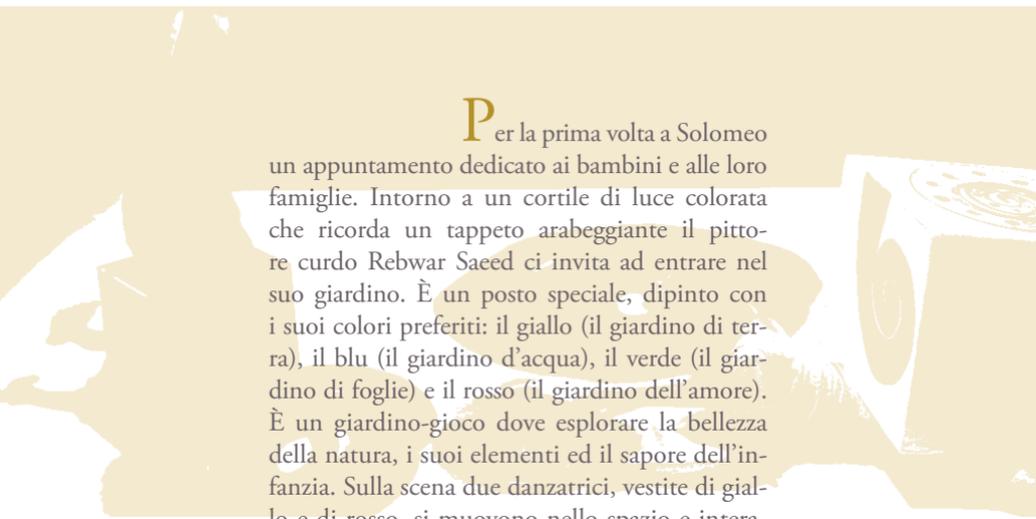
DIREZIONE MUSICALE E ARRANGIAMENTI
BRUNO FONTAINE

MESSA IN SCENA
CHRISTIAN SCHIARETTI

SPETTACOLO PER BAMBINI

COMPAGNIA TPO

IN COPRODUZIONE CON TEATRO METASTASIO STABILE DELLA TOSCANA



Per la prima volta a Solomeo un appuntamento dedicato ai bambini e alle loro famiglie. Intorno a un cortile di luce colorata che ricorda un tappeto arabeggiante il pittore curdo Rebwar Saeed ci invita ad entrare nel suo giardino. È un posto speciale, dipinto con i suoi colori preferiti: il giallo (il giardino di terra), il blu (il giardino d'acqua), il verde (il giardino di foglie) e il rosso (il giardino dell'amore). È un giardino-gioco dove esplorare la bellezza della natura, i suoi elementi ed il sapore dell'infanzia. Sulla scena due danzatrici, vestite di giallo e di rosso, si muovono nello spazio e interagiscono con immagini che appaiono sul tappeto grazie ad un gioco di proiezioni. Anche i bambini possono "disegnare" il loro giardino camminando o rotolando su questo tappeto sensibile. È un tappeto "magico", dove possono entrare, interagire con i suoni e le immagini. Il gioco si trasforma così in un'esperienza percettiva, in un contatto ludico e originale con le arti.

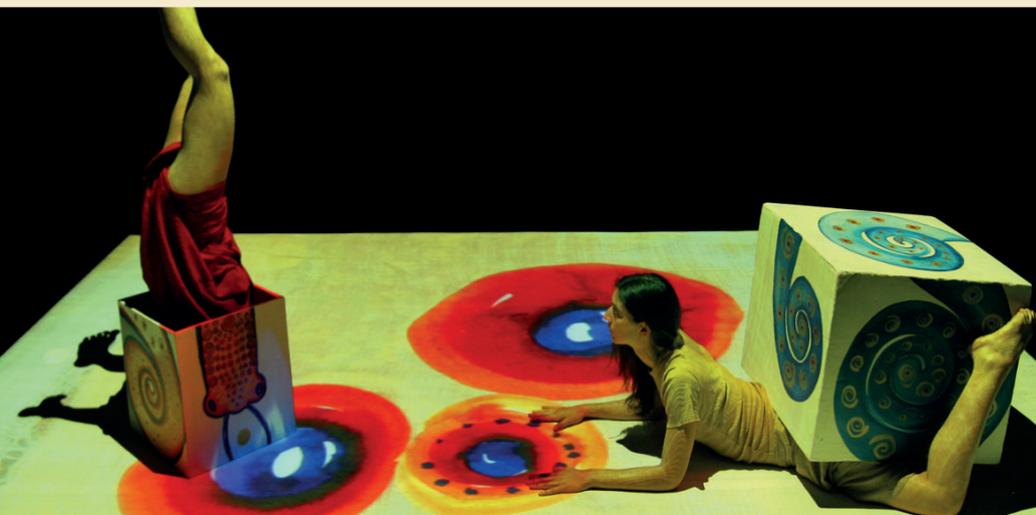
A partire dai 4 anni.

7 GENNAIO

SABATO

ORE 17

IL GIARDINO DIPINTO



DIREZIONE ARTISTICA
FRANCESCO GANDI, DAVIDE VENTURINI

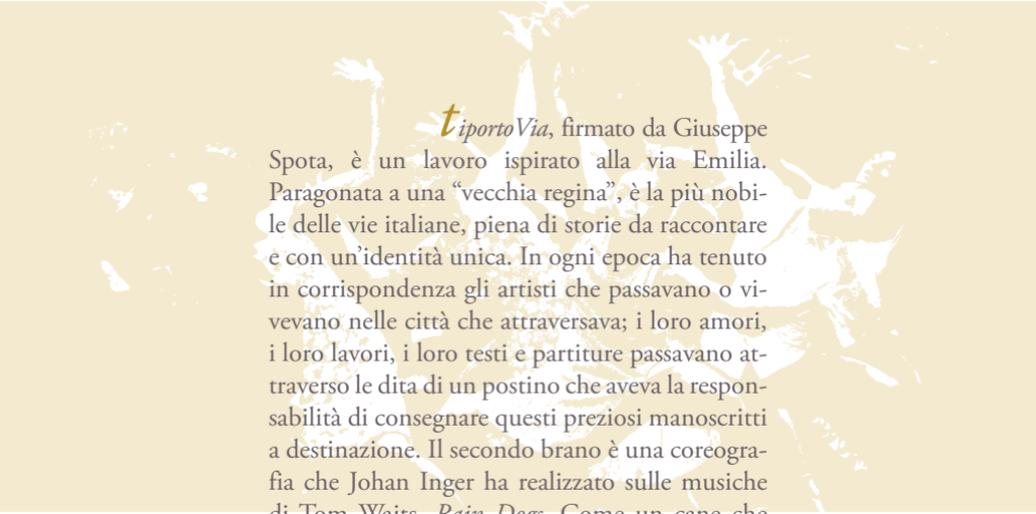
COREOGRAFIA
ANNA BALDUCCI, LUISA CORTESI
DANZA PER DUE INTERPRETI

DISEGNI REBWAR SAEED
VISUAL DESIGN ELSA MERSI
SOUND DESIGN SPARTACO CORTESI
COMPUTER ENGINEERING ROSSANO MONTI, MARTIN VON GÜNTEN
VOCE FUORI CAMPO CATERINA POGGESI
COSTUMI LORETTA MUGNAI

Spettacolo per massimo 80 spettatori, si consiglia la prenotazione.
Ingresso unico 6,50 euro.

DANZA

ATERBALLETO
FONDAZIONE NAZIONALE DELLA DANZA
DIREZIONE ARTISTICA CRISTINA BOZZOLINI



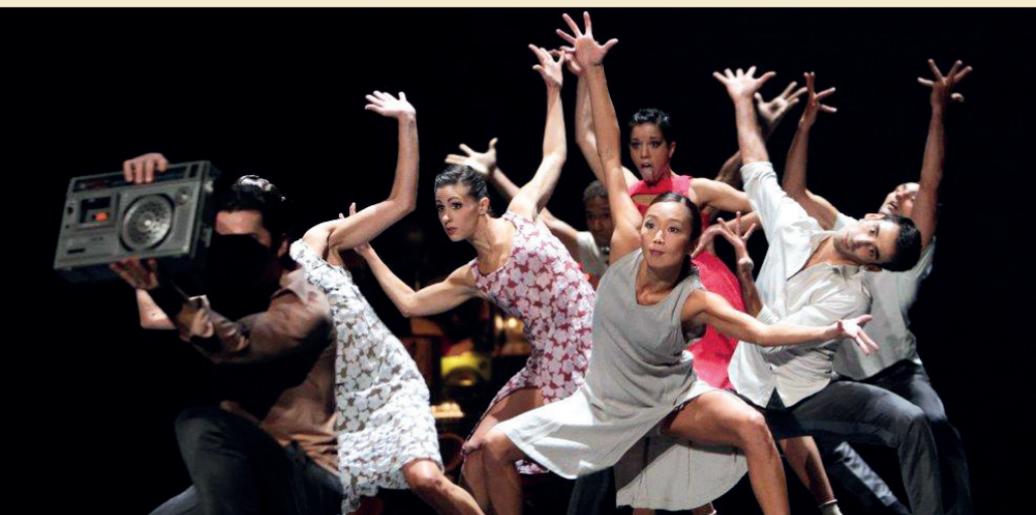
tiportoVia, firmato da Giuseppe Spota, è un lavoro ispirato alla via Emilia. Paragonata a una “vecchia regina”, è la più nobile delle vie italiane, piena di storie da raccontare e con un’identità unica. In ogni epoca ha tenuto in corrispondenza gli artisti che passavano o vivevano nelle città che attraversava; i loro amori, i loro lavori, i loro testi e partiture passavano attraverso le dita di un postino che aveva la responsabilità di consegnare questi preziosi manoscritti a destinazione. Il secondo brano è una coreografia che Johan Inger ha realizzato sulle musiche di Tom Waits, *Rain Dogs*. Come un cane che non ritrova la strada per casa sotto la pioggia, la danza ricrea le atmosfere dense di smarrimento e solitudine tipiche del grande cantautore, attraverso le più diverse sfumature; con ironia e drammaticità, con leggerezza o disperazione. Una serata ricca di danza e novità!

15 GENNAIO

DOMENICA

ORE 21

TIPORTOVIA RAIN DOGS



TIPORTOVIA

COREOGRAFIA GIUSEPPE SPOTA

MUSICHE CLAUDIO LOLLI, VINICIO CAPOSSELA, GIUSEPPE VERDI,
ELLA FITZGERALD, WOLFGANG AMADEUS MOZART,
GEORG FRIEDRICH HAENDEL, EZIO BOSSO

SCENE GIUSEPPE SPOTA E CARLO CERRI

COSTUMI FRANCESCA MESSORI

LUCI CARLO CERRI

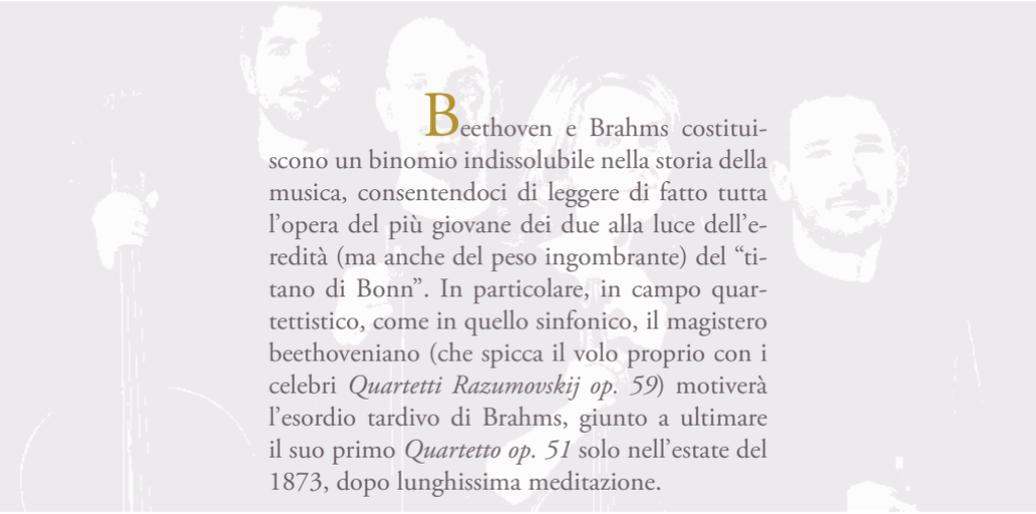
RAIN DOGS

COREOGRAFIA JOHAN INGER

MUSICA TOM WAITS

SCENE E COSTUMI JOHAN INGER

LUCI PETER LUNDIN



Beethoven e Brahms costituiscono un binomio indissolubile nella storia della musica, consentendoci di leggere di fatto tutta l'opera del più giovane dei due alla luce dell'eredità (ma anche del peso ingombrante) del "titano di Bonn". In particolare, in campo quartettistico, come in quello sinfonico, il magistero beethoveniano (che spicca il volo proprio con i celebri *Quartetti Razumovskij op. 59*) motiverà l'esordio tardivo di Brahms, giunto a ultimare il suo primo *Quartetto op. 51* solo nell'estate del 1873, dopo lunghissima meditazione.

21 GENNAIO

SABATO

ORE 21

VIENNA CLASSICA E ROMANTICA



QUARTETTO NOÛS

TIZIANO BAVIERA, VIOLINO

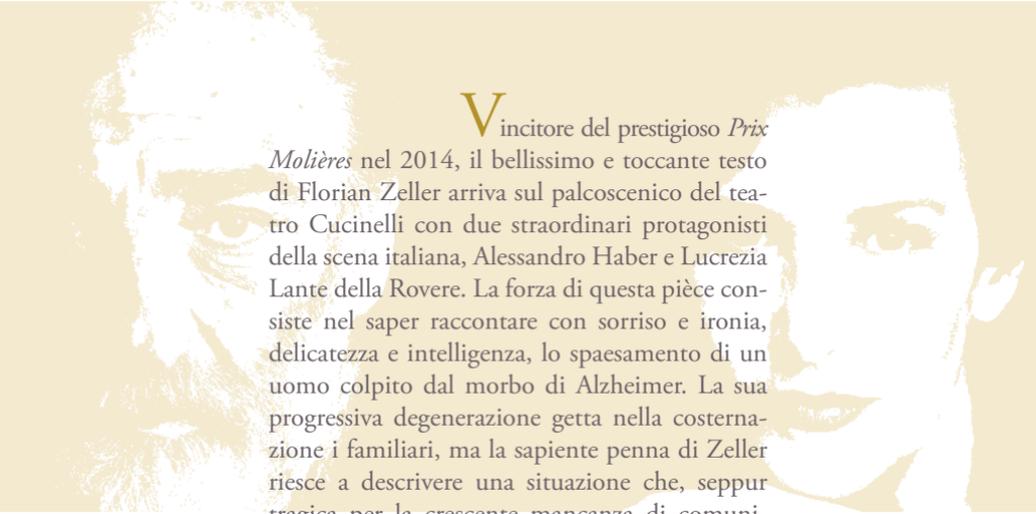
ALBERTO FRANCHIN, VIOLINO

SARA DAMBRUOSO, VIOLA

TOMMASO TESINI, VIOLONCELLO

MUSICHE DI BEETHOVEN E BRAHMS

GOLDENART



Vincitore del prestigioso *Prix Molières* nel 2014, il bellissimo e toccante testo di Florian Zeller arriva sul palcoscenico del teatro Cucinelli con due straordinari protagonisti della scena italiana, Alessandro Haber e Lucrezia Lante della Rovere. La forza di questa pièce consiste nel saper raccontare con sorriso e ironia, delicatezza e intelligenza, lo spaesamento di un uomo colpito dal morbo di Alzheimer. La sua progressiva degenerazione getta nella costernazione i familiari, ma la sapiente penna di Zeller riesce a descrivere una situazione che, seppur tragica per la crescente mancanza di comunicazione causata dalla perdita di memoria, viene affrontata con leggerezza e con amara e pungente ironia, coinvolgendo lo spettatore con grande emozione in questo percorso dolorosamente poetico.

1 FEBBRAIO

MERCOLEDÌ

ORE 21

IL PADRE



DI
FLORIAN ZELLER

CON
ALESSANDRO HABER, LUCREZIA LANTE DELLA ROVERE
E CON DAVID SEBASTI, DANIELA SCARLATTI

REGIA PIERO MACCARINELLI

SCENE GIANLUCA AMODIO
COSTUMI ALESSANDRO LAI
DISEGNO LUCI UMILE VAINIERI



I versi di Victor Hugo “*Viens! Une flûte invisible soupire*” musicati, a distanza di mezzo secolo, da André Caplet e Camille Saint-Saëns incorniciano simbolicamente un programma tutto francese e raffinatissimo, incentrato sul rapporto poesia-musica e percorso da sottili rimandi reciproci. Accanto alla sofisticata vocalità della *mélodie*, di cui le due raccolte “sorelle” da Verlaine, amatissimo da Fauré quanto da Debussy, costituiscono esempi mirabili, il flauto, “reinventato” come strumento novecentesco per eccellenza, si fa portatore di suggestioni arcaizzanti e misteriche.

11 FEBBRAIO

SABATO

ORE 21

GRANDI INTERPRETI

MUSICA IN VERSI



MARCELLO NARDIS, TENORE

GINEVRA PETRUCCI, FLAUTO

BRUNO CANINO, PIANOFORTE

PRIMA ESECUZIONE ASSOLUTA DEL CICLO DI CHANSONS

"15 RUBAYAT DE OMAR KHAYYAM"

DI JEAN MICHEL DAMASE

DANZA

COMPAGNIA VIRGILIO SIENI
IN COLLABORAZIONE CON
FONDAZIONE BRUNELLO E FEDERICA CUCINELLI
TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

Virgilio Sieni, indiscusso protagonista della danza contemporanea, ospite di rilievo dei più importanti festival e delle più prestigiose rassegne di danza, ha scelto di debuttare con il suo nuovo spettacolo, in anteprima assoluta internazionale, a Solomeo. Lo spettacolo raccoglie un ciclo di danze che alludono alla figura di Pulcinella: avventure attraverso il corpo esplorate da un gruppo di danzatori. Come “trovatori” di gesti, essi mettono in opera una serie di coreografie slanciate sui temi dell'abitare lo spazio, della gravità, del gioco e della leggerezza. Fughe avventurose nella radura dello spazio, nelle infinite prospettive continuamente percorse da incontri, avvicinamenti e condivisioni. Cosa vuol dire essere avventurosi se non lasciarsi al gesto del camminare, e poi del danzare, della verità del danzare, del procedere liberamente?

18 FEBBRAIO

SABATO

ORE 21

DANZE SU CIÒ CHE IGNORO

PULCINELLA E J.S. BACH



COREOGRAFIA E REGIA
VIRGILIO SIENI

INTERPRETAZIONE E COLLABORAZIONE
CLAUDIA CALDARANO, LUNA CENERE, RICCARDO DE SIMONE,
MAURIZIO GIUNTI, DAVIDE VALROSSO

MUSICA J. S. BACH

COSTUMI ELENA BIANCHINI



Lo straordinario strumento creato artigianalmente dal maestro costruttore Luigi Borgato si riallaccia alla secolare pratica di associare una pedaliera alla tastiera del pianoforte (e dei suoi antenati), similmente a quanto avviene nell'organo. Nato come strumento da studio, consentendo la pratica al riparo dalle rigide temperature delle cantorie, il *Pedalflügel* incontrò l'interesse di compositori come Bach, Mozart, Schumann, Liszt, che gli dedicarono opere significative, sfruttando le singolari caratteristiche di uno strumento oggi rinato con nuove possibilità.

11 MARZO

SABATO

ORE 21

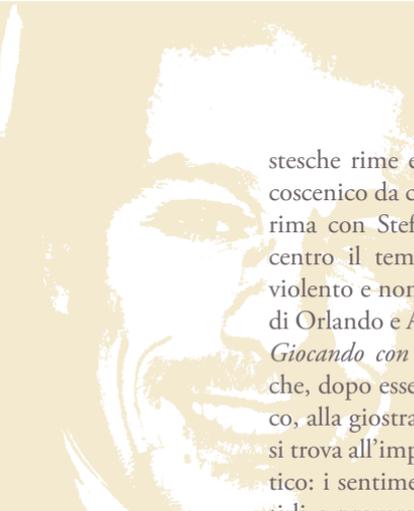
LA RINASCITA DEL *PEDALFLÜGEL*



JOHANNES SKUDLIK
PIANOFORTE DOPPIO BORGATO

MUSICHE DI BACH, SCHUMANN E LISZT

NUOVO TEATRO



Un'inedita ballata in ariostesche rime e una singolar tenzone per il palcoscenico da condursi corpo a corpo, rima dopo rima con Stefano Accorsi e Marco Baliani. Al centro il tema dell'amore, corrisposto e non, violento e non, tradito e non, con le due coppie di Orlando e Angelica e Bradamante e Ruggiero. *Giocando con Orlando* sorprende lo spettatore, che, dopo esser stato condotto al campo da gioco, alla giostra e alla helzapoppiniana baraonda, si trova all'improvviso di fronte a qualcosa di antico: i sentimenti. Ha appena il tempo per sentirli e provare qualcosa che assomiglia alla nostalgia, per poi essere trascinato di nuovo sulle montagne russe dell'Ippogrifo volante o dell'Orca ruggente. Ma grazie a questo gioco, a questa ludica gioia teatrale, a tratti apparirà, per intero, la passione dell'amore, distillata e resa straziante, la forza dell'amicizia, in un attimo di commossa fratellanza, la furia della gelosia in un esercizio distruttivo.

14 MARZO

MARTEDÌ

ORE 21

15 MARZO

MERCOLEDÌ

ORE 21

GIOCANDO CON ORLANDO



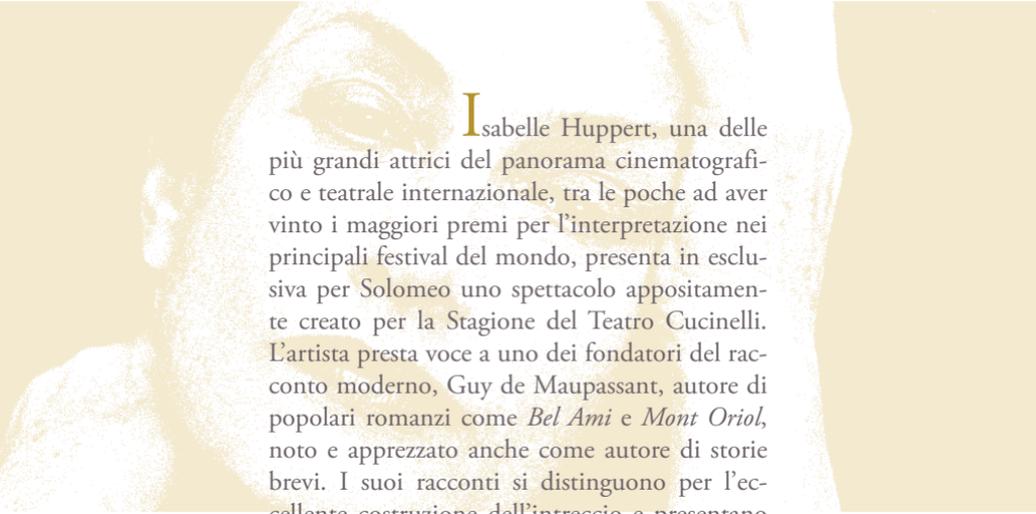
LIBERAMENTE TRATTO DA *ORLANDO FURIOSO*
DI LUDOVICO ARIOSTO

ADATTAMENTO TEATRALE E REGIA
MARCO BALIANI

CON
STEFANO ACCORSI E MARCO BALIANI

SCENE MIMMO PALADINO
IMPIANTO SCENICO DANIELE SPISA
COSTUMI ALESSANDRO LAI
LUCI LUCA BARBATTI

LES VISITEURS DU SOIR



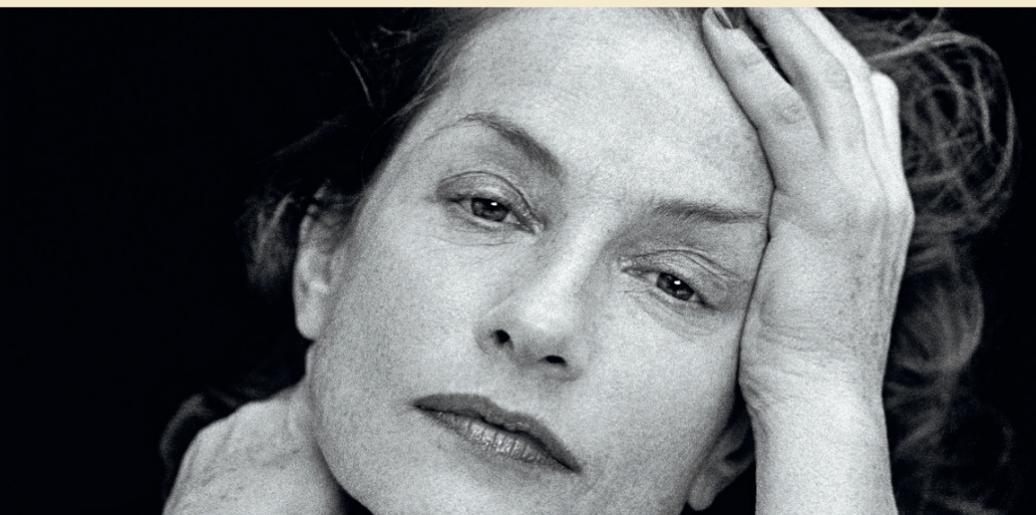
Isabelle Huppert, una delle più grandi attrici del panorama cinematografico e teatrale internazionale, tra le poche ad aver vinto i maggiori premi per l'interpretazione nei principali festival del mondo, presenta in esclusiva per Solomeo uno spettacolo appositamente creato per la Stagione del Teatro Cucinelli. L'artista presta voce a uno dei fondatori del racconto moderno, Guy de Maupassant, autore di popolari romanzi come *Bel Ami* e *Mont Oriol*, noto e apprezzato anche come autore di storie brevi. I suoi racconti si distinguono per l'eccellente costruzione dell'intreccio e presentano un'ampia denuncia della società borghese, della sua ottusità, cupidigia e crudeltà, rivelando la forte sensibilità dello scrittore verso i tormenti cui sono sottoposti i deboli, coloro che non si possono difendere.

25 MARZO

SABATO

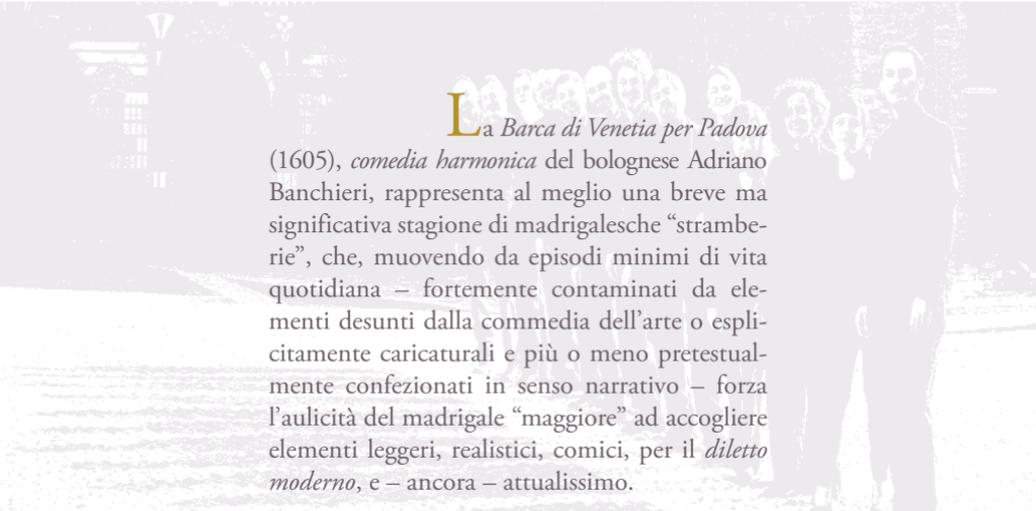
ORE 21

ISABELLE HUPPERT LEGGE MAUPASSANT



CON
ISABELLE HUPPERT

SPETTACOLO IN FRANCESE CON SOPRATTITOLI IN ITALIANO



La *Barca di Venetia per Padova* (1605), *comedia harmonica* del bolognese Adriano Banchieri, rappresenta al meglio una breve ma significativa stagione di madrigalesche “stramberie”, che, muovendo da episodi minimi di vita quotidiana – fortemente contaminati da elementi desunti dalla commedia dell’arte o esplicitamente caricaturali e più o meno pretestualmente confezionati in senso narrativo – forza l’aulicità del madrigale “maggiore” ad accogliere elementi leggeri, realistici, comici, per il *diletto moderno*, e – ancora – attualissimo.

9 APRILE

DOMENICA

ORE 18

BARCA DI VENETIA PER PADOVA



DRAMATODIA ENSEMBLE

MARIA DALIA ALBERTINI, FRANCESCA SANTI,
ARIANNA RINALDI, SOPRANI

ALBERTO ALLEGREZZA, RICCARDO PISANI, TENORI

GUGLIELMO BUONSANTI, BASSO

MICHELE VANNELLI, CLAVICEMBALO

DIREZIONE, COSTUMI E REGIA ALBERTO ALLEGREZZA



FONDAZIONE BRUNELLO E FEDERICA CUCINELLI
SOLOMEO

ALTRI APPUNTAMENTI MUSICALI

A CURA DELLA
FONDAZIONE BRUNELLO E FEDERICA CUCINELLI

STAGIONE ARTISTICA

2016 - 2017

CANTIONES SACRAE

CHIESA SAN BARTOLOMEO
SOLOMEO

MARTEDÌ **27 DICEMBRE** 2016 - ORE 21

CHRISTMAS CAROLS

LUCIA CASAGRANDE RAFFI, SOPRANO
CORO CANTICUM NOVUM DI SOLOMEO
OTC ORCHESTRA
FABIO GIOFINI, DIRETTORE

DOMENICA **29 GENNAIO** 2017 - ORE 18

L'ORGANO RITROVATO

MARGHERITA SCIDDURLO, ORGANO

DOMENICA **26 FEBBRAIO** 2017 - ORE 18

ALTA CAPPELLA

**RENAISSANCE & EARLY BAROQUE HISTORIC
BRASS ENSEMBLE**

NOVA ALTA

DAVID BRUTTI, CORNETTO E FLAUTO

STEFANO BELLUCCI, SACKBUT CONTRALTO E TENORE, TROMBA DA TIRARSI

ANDREA ANGELONI, SACKBUT TENORE, TROMBA DA TIRARSI

DANILO TAMBURO, SACKBUT TENORE E BASSO, SERPENTONE

GIULIO FRATINI, ORGANO E CLAVICEMBALO



L'organo Adamo Rossi (1791) della chiesa di San Bartolomeo, Solomeo

L'organo Adamo Rossi

L'organo Adamo Rossi conservato presso la Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo a Solomeo fu costruito dall'organaro perugino Adamo Rossi nel 1791.

Originariamente lo strumento fu commissionato dai monaci Olivetani di Monte Morcino per la loro chiesa intitolata all'Annunziata, affacciata sull'odierna Piazza dell'Università di Perugia.

A seguito delle confische napoleoniche, la chiesa dell'Annunziata fu chiusa al culto e assegnata all'Università degli Studi di Perugia.

Alla fine dell'Ottocento (1898?) alcuni arredi tra cui cinque altari, il coro e l'organo, oltre al tabernacolo disegnato da Carlo Murena (1717-1764), furono acquistati dal Sig. Raffaele Bucarini per la somma di 8.500 lire¹ e donati alla nuova chiesa parrocchiale di Solomeo.

Lo spostamento dello strumento da Perugia a Solomeo e la sua messa in opera furono curati per 400 lire da un altro celebre organaro perugino: Francesco Morettini.

Scheda tecnica dello strumento prima del restauro

Ubicazione: in cantoria, sopra la porta d'ingresso.

Cantoria: in muratura sorretta da due colonne con capitelli corinzi, parapetto con ringhiera decorata, profilo piatto.

Cassa e Prospetto: cassa lignea addossata alla parete, prospetto a campata unica a cuspide centrale, profilo piatto. Cassa tinta a tempera bianca.

Canne di facciata: 31 canne di facciata in stagno, disposte su un'unica campata con cuspide ed ali laterali. Bocche delle canne allineate, labbro superiore a mitria, profilo piatto.

Tastiera: tastiera scavezza di 47 tasti (Do1/Re5). Tasti diatonici in bosso e cromatici in ebano, frontalini a chiocciola.

Pedaliera: a leggione, in legno di 12 pedali costantemente unita al manuale.

Registri: a destra della tastiera - 17 pomelli a tiro in legno disposti su due colonne, probabilmente non originali.

ARPONE (8' BASSI)

TROMBA (8' SOPRANI)

VOCE UMANA

TRAVERSIERE

FLAUTINO

OTTAVINO

NASARDO

CORNETTO

CONTRABASSO ED OTTAVA DI CONTRABASSO

TIRATUTTI (dall'Ottava)

PRINCIPALE (8' BASSI)

PRINCIPALE (8' SOPRANI)

OTTAVA (4')

XII

XV

XIX

XXII

XXVI

XXIX

Mantici: Mantice a cuneo azionabile a pedali.

Meccanica: meccanica di tipo sospesa. Tavola di riduzione dietro il leggione e numerata ad inchiostro. Collegamento tastiera/pedali tramite bacchette in legno.

Sono presenti i meccanismi per l'azionamento elettrico dell'organo dalla consolle Viscount.

Crivello: del tipo a tavola. Sono presenti i piedi di sostegno.

Somieri: somiere maestro a tiro in noce, chiuso da due ante con naselli. 47 ventilabri a sezione triangolare.

N° stecche e ordine dei Registri:

Principale B
Principale S
Voce Umana
Traversiere
Flautino
Ottava
Ottavino
Nasardo
Cornetto
XII
XV
XIX
XXII
XXVI
XXIX
Arpone
Tromba
Contrabasso ed ottava di Contrabasso

Accessori: tiratutti a manovella sopra la tavola dei registri, due pedali a destra della pedaliera, tenda dipinta con la raffigurazione delle canne di facciata.

Canne: il materiale fonico, ad una prima vista, risulta completo ed in discreto stato di conservazione.

Interventi: negli anni Ottanta del secolo scorso, sono stati elettrificati i registri e collegati ad una consolle Viscount.

Iscrizioni: "ADAMUS.ROSSI.PERUSIAE.FECIT.ANNO MDCCCLXXXI"

Restauro: il restauro dello strumento è stato curato nel 2013 da Riccardo Lorenzini di Montemurlo di Prato.

Adamo Rossi, organaro

Poco si sa della vita di Adamo Rossi, figura importante per lo sviluppo dell'arte organaria perugina nei secc. XVIII e XIX. Le ricerche effettuate da Renzo Giorgetti e pubblicate presso la rivista *umbra* di Musicologia "Studi e Documentazioni"⁷², ci danno

comunque un'idea della sua attività di musicista e costruttore e di come la sua arte abbia influenzato le generazioni future di organari ed in modo particolare la famiglia organaria perugina più importante: quella dei Morettini.

Adamo Rossi (Adamino, come spesso viene soprannominato nei documenti, forse per la sua piccola statura) nacque intorno al 1753 e all'età di 24 anni (nel 1777, in cui si ha notizia della sua abitazione a Perugia, nella parrocchia di Santa Maria di Colle) fu nominato organista titolare della chiesa di San Pietro a Perugia, incarico che mantenne fino al 1842, quando alla veneranda età di 90 anni lasciò il posto al figlio Francesco.

Fu durante i primi anni di incarico che ebbe modo di incontrare Francesco Fedeli, esponente di una delle più importanti dinastie organarie umbro-marchigiane, che in quegli anni era stipendiato per la manutenzione ordinaria degli organi di San Pietro e ne assimilò i segreti per la riparazione e la costruzione degli organi.

Dal matrimonio con Margherita Buonaccorsi (1785 circa) nacquero cinque figli: Teresa (1787), Giuseppe (1788), Francesco (1790, organista), Colomba (1792) e Romualdo (1794, ricordato per aver seguito le orme del padre, nel restauro e costruzione degli organi).

Nel 1791 costruì uno dei suoi primi strumenti per i Monaci Olivetani di Monte Morcino, strumento che fu poi acquistato per la parrocchiale di Solomeo.

Dall'organo conservato a Solomeo si evince subito la matrice veneto-marchigiana della Sua arte (dalle caratteristiche foniche e tecniche), ponendo di fatto "Adamino" fra i maggiori costruttori di organo a Perugia della fine del Settecento e prima metà dell'Ottocento.

Fu attivo infatti in un periodo in cui l'ambiente musicale perugino era ricco di figure importanti come Francesco Zanetti (tra l'altro maestro di cappella in San Pietro durante l'incarico di organista di Adamo Rossi), Luigi Caruso (maestro di cappella della Cattedrale di Perugia dal 1788) e Francesco Morlacchi. La sua opera di organaro si svolse principalmente ad Umbertide, Gubbio e Perugia, dove dal 1800 prese anche l'incarico di accordatore e riparatore degli organi di San Pietro (succedendo al Fedeli).

Elenco dei Lavori di Adamo Rossi³

1791		Montemorcinò di Perugia	Trasferito a Solomeo.
1794		Gubbio - San Pietro	Manutenzione.
1795		Paciano - San Giuseppe	
1803		Perugia - San Costanzo	Trasferito a Fratta Todina.
1806		Castiglione della Valle di Marsciano	
1808		Umbertide - Santa Croce	Restauro e modifiche (Cfr. "St. e doc." 13).
1810-1814		Umbertide - San Francesco	Restauro (Cfr. "St. e doc." 13).
1812		Perugia - Sant'Agnese	Trasferito a Torgiano (?).
1820-1821		Città di Castello - Sant'Agostino	Insieme al figlio e un assistente (Cfr. "St. e doc." 18).
1822 (?) o 1832 (?)	37 (?)	Perugia - Beata Colomba	Trasferito nel 1859 a Migiana di Corciano. Improbabile l'attribuzione ad uno sconosciuto Giovanni Rossi.
1824-1835		Perugia - San Pietro	Organetto del coro. Manutenzione in genere.
1827	43	Villa Pitignano di Perugia	Insieme al figlio.
1830		Perugia - San Domenico	Restauro.
1831		Villanova di Marsciano	
1836		Perugia - Sant'Onofrio in Cattedrale	
primi XIX (?)		Santa Maria Rossa di Perugia (?)	Forse, trasferito poi a Doglio di Montecastello di Vibio - Immacolata Concezione.

¹ Archivio Parrocchiale Solomeo quaderno, cartella E n. 95, p. 35. Elenco spese sostenute dalla parrocchia per la costruzione della nuova chiesa: "in questo conteggio non sono compresi i cinque altari di marmo con il tabernacolo acquistati dall'Università di Perugia per £. 7000, né l'organo e il coro della stessa chiesa per £. 1500, nonché la scomposizione e ricomposizione dei medesimi, trasporti, riparazioni all'organo e rimesso a posto il coro e riparato spese che in complesso con gli acquisti sommano a £. 10.000 interamente donate alla chiesa dalla esemplarissima generosità del signor Raffaele Bucarini possidente di Solomeo".

² Cfr. Renzo Giorgetti: *Studi e Documentazioni*, Perugia 1988.

³ Ringrazio l'amico organaro Marco Valentini per avermi inviato la presente scheda dei lavori di A. Rossi, aggiornata con le sue ultime ricerche.

TEATRO CUCINELLI



Progetto grafico
Studio Fabbri, Perugia

Stampa
Litostampa, Perugia

Settembre 2016

BIGLIETTI

Platea

Intero

€ 20,00

*Ridotto**

€ 15,00

Gradinata

Intero

€ 15,00

*Ridotto**

€ 10,00

Galleria

€ 8,00

*(sotto i 26 e sopra i 60 anni)

Prenotazione

**Botteghino telefonico
regionale del Teatro
Stabile dell'Umbria**

Tel. 075 57542222

Tutti i giorni feriali
ore 16-20 fino al giorno
precedente lo spettacolo.

*Per acquistare i biglietti online
e iscriverti alle newsletter:
www.teatrocucinelli.it
www.teatrostabile.umbria.it*

Vendita

Botteghino Teatro Cucinelli

Tel. 075 6970890

Il giorno dello spettacolo
dalle ore 16.

**Non sarà consentito
l'ingresso in sala
a spettacolo iniziato.**

*Il Teatro Stabile dell'Umbria
e il Teatro Cucinelli
si riservano di modificare il programma
qualora intervengano cause di forza maggiore.*



FONDAZIONE BRUNELLO E FEDERICA CUCINELLI
SOLOMEO